



Ars, passo in avanti sui femminicidi

La norma nella manovra finanziaria appena approvata: le assunzioni saranno alla Regione o negli enti vigilati come per i familiari dei martiri di mafia. Tutta da costruire l'applicabilità

Un lavoro ai figli delle vittime e alle donne rimaste sfregiate

La Regione assumerà le donne sopravvissute a un tentato femminicidio e gli orfani delle vittime di violenza di genere. Via libera dall'Ars alla norma che estende i be-

nefici della legge per i familiari delle vittime di mafia agli orfani di femminicidio: potranno essere assunti dalla Regione o dagli enti controllati, insieme alle donne scampate alla morte e rimaste

sfregiate. Nell'Isola si contano a oggi 85 vittime, il numero più alto tra le regioni d'Italia. Chi farà richiesta potrà essere assunto per chiamata diretta.

di **Miriam Di Peri** a pagina 2

IL PROVVEDIMENTO

Femminicidi, si muove l'Ars Un lavoro ai figli delle vittime e alle donne rimaste sfregiate

La norma nella Finanziaria appena varata
Assunzione alla Regione o negli enti vigilati
come per i familiari dei martiri di mafia

di **Miriam Di Peri**

La Regione assumerà le donne sopravvissute a un tentato femminicidio e gli orfani delle vittime di violenza di genere. Via libera dall'Ars alla norma che estende i benefici della legge per i familiari delle vittime di mafia agli orfani di femminicidio: potranno essere assunti dalla Regione o dagli enti controllati, insieme alle donne scampate alla morte e rimaste sfregiate. Nell'Isola si contano a oggi 85 vittime, il numero più alto tra le regioni d'Italia. Chi farà richiesta potrà essere assunto per chiamata diretta. Le modalità, però, non sono definite e c'è chi teme che il provvedimento non superi il vaglio di Palazzo Chigi. C'è un precedente negativo: nel 2021 la Regione provò a estendere i benefici della norma ai figli dell'assessore Sebastiano Tusa, morto in un disastro aereo, e il testo venne impugnato.

La disposizione è stata inserita

nel maxi-emendamento che è approvato direttamente in aula, senza passare dalle commissioni, e il presidente di quella che si occupa di Politiche sociali, Pippo Laccoto, esprime perplessità sulla sua applicabilità immediata. Scettico anche il presidente della commissione Antimafia Antonello Cracolici, che loda l'iniziativa ma aggiunge che sulla legge «bisognerà tornare, perché fatta così è di scarsa applicabilità».

A proporre la norma sono stati Ismaele La Vardera di Sud chiama Nord e la dem Ersilia Saverino, in due diversi emendamenti sui quali l'Ars ha trovato una sintesi. La Vardera racconta l'interlocuzione avuta col governo e riconosce che «si tratta di un argomento che merita un ulteriore approfondimento, ma sarà mio impegno lavorare perché venga applicata». E lancia il guanto di sfida alla premier Giorgia Meloni: «Prenda esempio dalla Sicilia e trovi il modo per estendere la norma a tutto il territorio nazionale». Il movi-

mento di Cateno De Luca porterà il testo alla Camera, annuncia la presidente Laura Castelli: «Tutti parlano di sostegno alle vittime, ma serve intervenire con norme vere, applicabili subito». Per Saverino si tratta di «un modo per provare a riparare quanto non è più rimediabile, per far sentire meno soli queste ragazze e ragazzi».

A quale ufficio occorrerà rivolgersi per presentare l'istanza non è ancora chiaro: l'obiettivo è istituire un tavolo tecnico nell'assessorato alla Famiglia e coinvolgere i centri anti-violenza. Che intanto accolgono con favore la legge. Per Anna Agosta, presidente del centro Thamaia di Catania che è partner del progetto «Respiro», si tratta di un «segnale molto importante». «Respiro», finanziato dalla Fondazione per il Sud, è l'unico progetto nel Meridione a seguire gli orfani di femminicidio, nell'Isola circa 80 negli ultimi dieci anni secondo le stime dell'associazione. «La norma - osserva Agosta -



rappresenta un ulteriore passo culturale, di condanna della violenza maschile. Soprattutto per gli orfani che vivono una situazione molto complessa, avendo perso la madre e spesso anche il padre. Per anni sono stati invisibili alle istituzioni, finalmente si pensa al loro domani. Perché il lavoro è la possibilità di guardare di nuovo al futuro».

Dello stesso avviso Lucia Petrucci, sopravvissuta alla furia del suo ex che costò la vita alla sorella Carme-

la, nel 2012. «E un segnale positivo – dice – di attenzione da parte della Regione. Non ho ancora preso in considerazione questa possibilità, mi informerò e valuterò se fare domanda. In questi anni è stato fatto tanto. Certo, quando sentiamo che le donne uccise avevano già denunciato, resta l'amaro in bocca. Ma è anche vero che se il problema fosse stato risolto, non saremmo qui a parlarne ancora».

Nella Finanziaria appena appro-

vata spazio a un'altra norma importante per le donne. In Sicilia si potranno congelare e conservare i gameti femminili prelevati e donati, invece di distruggerli per il mancato utilizzo. Sarà possibile a Sciacca, nella banca già specializzata nel cordone ombelicale, che metterà i gameti a disposizione di chi vorrà sottoporsi a una fecondazione medicalmente assistita eterologa, e finora ha dovuto rivolgersi all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La legge introdotta su iniziativa dei deputati La Vardera di Sud chiama Nord e Saverino del Pd Timori per una possibile impugnativa di Palazzo Chigi



▲ La svolta
Ismaele La Vardera, che ha proposto la norma insieme con Ersilia Saverino

Esulta la responsabile del centro antiviolenza Thamaia: "Passo avanti culturale" Parla Lucia Petrucci ferita dall'ex che uccise la sorella: "Un segnale positivo"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688